



Graphic novel

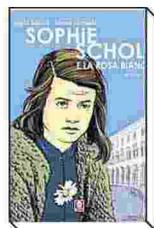
Il coraggio di Sophie e quei volantini di speranza nella Germania nazista

di **Francesca Bolino**

“Sophie Magdalena Scholl, non prova vergogna per ciò che ha causato con il suo comportamento al popolo tedesco?”. Il giudice Roland Freisler, venuto da Berlino con un aereo speciale, ha la faccia che assomiglia a Dracula, le mani che paiono artigli, parla con gli occhi socchiusi. Il viso e l'ampia fronte hanno un colore di cera, ha un papillon bianco e la toga nera sulla quale spicca l'aquila stilizzata del Terzo Reich. Sophie è in piedi, gli abiti dimessi, lo sguardo sicuro e la voce ferma: “Sono in molti a pensare le stesse cose che abbiamo detto e scritto noi senza avere il coraggio di dichiararlo. La guerra è persa ma quasi tutti sono troppo vigliacchi per dichiararlo e guardare in faccia la realtà. Il giudice Freisler: “Scrivendo quei volantini non avete fatto che pugnalarle alle spalle i no-

stri soldati che continuano a combattere con onore in prima linea. Siete solo tre luridi pezzenti... Il tribunale si ritira per deliberare”. È l'ultimo atto di un processo farsa che si consuma il 22 febbraio 1943 a palazzo di Giustizia di Monaco di Baviera. Alla sbarra ci sono tre persone: i fratelli Sophia e Hans Scholl con il loro amico Christian Probst accusati di alto tradimento per aver distribuito sei volantini nei quali si invitava il popolo tedesco a “ribellarsi contro la schiavitù dell'Europa imposta dal Nazionalsocialismo”. I tre avevano aderito alla Rosa Bianca, il gruppo

di intellettuali cattolici che clandestinamente propagandava la resistenza passiva al nazismo. In quello stesso 22 febbraio, condannati, sono stati giustiziati nella prigione di Stadelheim. Questa storia eroica di tre ragazzi che non hanno tradito i loro compagni ha alimentato un filone di libri e film. Ora per l'editore Lindau esce anche un'emozionante graphic novel dello sceneggiatore Heiner Lünstedt con i disegni di Ingrid Sabisch intitolata: Sophie Scholl e la Rosa Bianca. Il testo è costruito sul diario della ragazza e la sua corrispondenza con Fritz Hartnagel, suo fidanzato e ufficiale della Wehrmacht. Le ultime parole di Sophie, che aveva 22 anni, consegnate ai suoi inquirenti sono state queste: “Sono convinta di aver fatto il meglio che potevo per il mio popolo, non mi pento delle mie azioni e mi assumo ogni responsabilità e conseguenza”.



◀ **Sabisch e Lünstedt**
“Sophie Scholl e la Rosa Bianca”
Lindau
64 pagine
19,50 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

